

RAPPORTO  
CATTOLICA E CISL

## Casa, povertà e welfare nei contratti sociali

Arena a pagina 7

# Cresce il welfare di prossimità

L'Osservatorio Sociale della **Cisl** analizza gli accordi territoriali sottoscritti con enti locali e associazioni. Lotta alla povertà e bisogni abitativi sono le nuove emergenze insieme alla disoccupazione giovanile

### INTERVENTI

Sono 20 milioni  
i potenziali  
beneficiari  
in 17 Regioni  
La fiscalità resta  
l'ambito più  
gettonato  
con prestiti,  
agevolazioni  
e aiuti economici  
riservati  
alle categorie  
più a rischio

Nell'edizione  
del 2018  
un focus  
su disabili  
e anziani  
non autonomi  
Dalle famiglie  
arriva  
la richiesta  
di misure  
personalizzate  
e trasversali

CINZIA ARENA  
Milano

La contrattazione territoriale come rete di sostegno per le fasce di popolazione che si trovano in difficoltà. Negli ultimi anni, a causa del peggioramento delle condizioni economiche e sociali, gli accordi realizzati a livello locale da istituzioni, sindacati e associazioni per trovare risposte a problematiche di varia natura, dalla povertà all'assistenza agli anziani, hanno assunto un peso sempre maggiore. Una sorta di welfare complementare in grado di captare dal basso nuove esigenze ed elaborare risposte innovative.

La **Cisl** nel 2010 ha fondato l'Osservatorio Sociale con l'obiettivo di mappare la diffusione del fenomeno. Si tratta di un organismo che si occupa di raccogliere e analizzare i contratti stipulati sul territorio nazionale. Il rapporto relativo al 2018, diffuso nei giorni scorsi e curato dal centro di ricerca Wwell dell'università Cattolica di Milano per **Cisl** nazionale e Fnp, ha fotografato lo stato dell'arte alla luce dell'aggravarsi di vecchi rischi sociali e dell'arrivo di nuove emergenze. La contrattazione sociale allarga la capacità del welfare locale e protegge i più

deboli con un'azione che è diventata di fatto complementare al welfare nazionale. Negli anni il confronto con le istituzioni locali si è fatto sempre più intenso: i contratti censiti dalla **Cisl** sono

7.643 e riguardano potenzialmente 20 milioni di persone in 17 Regioni e 1267 Comuni. In media ogni anno vengono sottoscritti mille accordi. La contrattazione sociale si sviluppa prevalentemente nelle regioni del Centro-Nord e nella maggior parte dei casi in ambito comunale o intercomunale. La durata de-



gli accordi è in genere di un anno. Sono quattro le fasce deboli sostenute in maniera continuativa: i cittadini con reddito basso, attraverso la negoziazione di fisco locale, tariffe e prezzi, le famiglie in condizione di povertà attraverso interventi economici diretti e di inclusione sociale, gli anziani fragili tramite servizi socio-assistenziali, domiciliari e attività di aggregazione e infine i disabili con una vasta gamma di servizi domiciliari e residenziali. Due sono le aree di intervento trattate in maniera strutturale negli ultimi cinque anni: la fiscalità locale, che si trova nel 60% degli accordi e l'assistenza domiciliare (prevista nel 31% dei casi) mentre in crescita esponenziale c'è il contrasto alla povertà (presente nel 37% degli accordi) con particolare riguardo alle esigenze della famiglia. Lombardia e Toscana sono le regioni più attive su questo fronte. Altro tema emergente è quello dell'abitare. Accanto alle categorie da sempre considerate fragili come i disabili e gli anziani non autosufficienti stanno assumendo una rilevanza degna di nota alcuni gruppi di beneficiari che qualche anno fa erano in percentuale più bassa: ad gli stranieri e i giovani. Una parte del rapporto 2018 dell'Osservatorio è focalizzata sulla non-autosufficienza, settore che vede storicamente la **Cisl** e in particolare la Federazione nazionale pensionati (Fnp) in prima linea. Sono stati analizzati una cinquantina di accordi dai quali emerge la necessità di intervenire su una serie di bisogni della persona non autosufficiente e della famiglia: dall'orientamento all'inclusione,

dal sostegno economico alla mobilità. L'integrazione dei servizi è considerato l'elemento fondamentale sia dal punto di vista pratico (assistenza domiciliare-prestazioni nelle strutture) sia dal punto di vista del rapporto tra le prestazioni pubbliche e quelle legate alla contrattazione territoriale. Una delle richieste più sentite dalle famiglie è il supporto ai caregivers (vale a dire a chi si occupa delle persone non autosufficienti) e l'individuazione di nuove forme di assistenza ad esempio tramite il co-housing. In Campania grazie ad un accordo è stata rafforzata l'assistenza domiciliare agli anziani ed è stato inserito il sistema dei voucher per le prestazioni sociali e sanitarie. La contrattazione territoriale però non è solo a vantaggio degli anziani. Negli ultimi anni si è data maggiore attenzione ai problemi dell'occupazione giovanile. Due tra gli altri i "modelli" analizzati dall'Osservatorio della **Cisl**. A Belluno sono stati introdotti dei sostegni economici per lo studio universitario tramite un prestito pluriennale a tasso zero mentre in Emilia Romagna è stato firmato un «Patto per il lavoro» da enti locali, università, sindacati e associazioni non profit che prevede uno stanziamento di 260 milioni a favore dell'occupazione giovanile con un particolare focus sui diritti dei lavoratori della gig economy, a partire dai riders che consegnano i pasti a domicilio. A dimostrazione di quanto la contrattazione territoriale sia in linea con i cambiamenti del mondo del lavoro e della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 1 Prestiti agli universitari di Belluno

In provincia di Belluno è in vigore un accordo che ha come beneficiari cittadini di due fasce d'età: i giovani tra i 19 e i 34 anni e gli anziani oltre i 65 anni di età. Per i giovani si prevedono sostegni economici per lo studio universitario attraverso un prestito pluriennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza. Per gli anziani invece c'è una nuova ipotesi di addizionale che alza la soglia di esenzione fino a 15 mila, per gli over70 è previsto l'accesso a prezzi calmierati ai cinema, teatri, bus, centri sportivi.

### 2 Un «Patto per il lavoro» in Emilia Romagna

«Più opportunità, più competenze, più servizi». È questo in estrema sintesi il contenuto del Patto per il Lavoro firmato in Emilia Romagna con uno stanziamento di 260 milioni di euro a favore dell'occupazione giovanile. I giovani residenti sono circa 850mila, di cui 170 mila stranieri. Tra le iniziative approvate, "uno spazio importante sarà dedicato alla Gig economy (caratterizzata dalla prevalenza di lavoratori freelance o con contratti a breve termine, non solo riders) per combattere abusi e riportare le persone al centro dei processi di sviluppo.

### 3 In Campania arrivano i voucher per l'assistenza agli anziani

In Campania è stata rafforzata l'assistenza domiciliare per gli anziani, sono state aumentate il numero delle ore ed è stato inserito il sistema di "voucherizzazione" dei servizi di assistenza domiciliare e di servizi all'infanzia grazie all'aggiornamento del Piano di zona. Termine da addetti ai lavori ma che in sostanza quantifica e organizza le prestazioni sociali e sanitarie a favore delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti. Per quanto riguarda i destinatari dell'accordo, i ricoverati in strutture sono 25 di cui 10 diversamente abili e 15 anziani.

I PROGETTI AVVIATI

## Nuovi bisogni e ricerca di soluzioni su misura

7.643

Gli accordi censiti e analizzati dall'Osservatorio Sociale della **Cisl**, la maggior parte è stata stipulata nelle Regioni del Centro-Nord

1.267

I Comuni, suddivisi in 17 Regioni, che hanno sottoscritto accordi territoriali con sindacati e associazioni. I Comuni più grandi sono i più attivi

20milioni

I potenziali beneficiari degli accordi territoriali: poveri, disabili, anziani non autosufficienti, immigrati e giovani disoccupati

60%

L'area di intervento più ricorrente negli accordi è la fiscalità locale, al secondo posto il contrasto alla povertà presente nel 37% degli accordi

326

Gli accordi che riguardano in maniera specifica l'area della non autosufficienza, vale a dire anziani e disabili. Si tratta dell'8,2% del totale

### Da sapere

### Contrattazione territoriale

La **contrattazione sociale territoriale** è l'insieme di accordi realizzati su base locale da istituzioni, sindacati e associazioni legati a politiche di welfare (politiche socio familiari, socio sanitarie, fiscali e tariffarie, territoriali e di welfare occupazionale). La **contrattazione sociale** è incentrata su gruppi di popolazione e su aree di rischio che risultano, ad oggi, meno protette dal sistema nazionale di protezione sociale. I principali interventi sono stati realizzati per introdurre politiche socio-assistenziali (soprattutto nelle aree con elevati tassi di povertà ed esclusione sociale), servizi socio-educativi, azioni di supporto alla genitorialità e all'istruzione, servizi di housing. I beneficiari sono soprattutto le famiglie, gli anziani (soprattutto se non autosufficienti), i disabili e gli adulti in difficoltà. La **Cisl** nel 2010 ha fondato l'Osservatorio Sociale, un organismo che si occupa di raccogliere e analizzare i contratti stipulati.

